

restituire ai popoli la pace secondo il diritto dell'antico principato e il desiderio de' cittadini, afferma ciò che realmente non fu, giacchè l'antico diritto del principato venne reso superlativo, e il desiderio dei cittadini frustrato.

Carlo Emanuele I — Vittorio Amedeo I.

A Carlo Emanuele I non esiste in Torino alcun pubblico monumento marmoreo, e l'Italia libera avrebbe il debito di erigergliene uno nel tempio dei suoi grandi precursori. Adottato ch'egli ebbe un indirizzo politico più conforme agli interessi della sua Casa, il successore nel trono di Emanuele Filiberto si strinse in alleanza col re di Francia al massimo fine della ricostituzione politica dell'Europa sul principio delle nazionalità.

Trattavasi di mutare i Duchi di Savoia in Re di Lombardia, e d'introdurre il Piemonte nel grande equilibrio politico europeo. Il pugnale di un assassino troncò la magnanima impresa, e la Spagna si volse colle armi a castigare il Duca di Savoia della patteggiata alleanza con Enrico IV re di Francia. Carlo Emanuele I non si scorò al ruggire del nembo che gli stava sul capo; e combattendo provvide alla propria dignità e salvezza. Non rassegnandosi a subire il predominio spagnuolo, la politica d'espansione dal lato dell'Italia s'era fatta signora della sua mente. E allora le bandiere di Savoia sventolarono nei campi di guerra contro il vessillo di Spagna al grido d'indipendenza italiana.

Sgraziatamente, correvano tempi troppo avversi alle generose imprese. Il magnanimo grido di *All'armi per la patria redenzione!* fatto echeggiare dal Duca di Savoia, non fu ascoltato dai principi e dagli aristocratici italiani, che poltrivano in una rassegnata sonnolenza